

OCM TABACCO

LE PROPOSTE DEL TAVOLO DELLE OPPOSIZIONI

(Ds, Margherita, P.R.C., Verdi, Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Udeur)

1) Linee generali della proposta della Commissione.

Sin dal Consiglio agricolo di Goteborg (2001) l'UE si era orientata a considerare contraddittoria l'erogazione dei contributi per un prodotto il cui uso genera preoccupazioni riguardo la salute dei cittadini e quindi tra le finalità della strategia europea per lo sviluppo sostenibile.

Tale orientamento si ritrova alla base della proposta di riforma del settore tabacco del 23.9.2003.

La proposta della Commissione si può così sintetizzare:

- a) eliminazione della OCM tabacco nell'arco di un triennio;
- b) suddivisione del settore in tre fasce produttive: < 3,5 tons, da 3,5 a 10 tons, > 10 tons.
- c) Disaccoppiamento totale per la prima fascia e decrescente per le altre due con trasferimento medio del 20% alla dotazione per la ristrutturazione.
- d) Fuoriuscita dalla produzione per le piccole aziende e selezione per le altre con prevedibile successo solo per le aziende di maggiori dimensioni e più specializzate, più orientate al mercato.

2) Contraddizioni insite nella proposta.

Rispetto alla filosofia generale di riforma della PAC si osserva che:

- a) l'abbandono di politiche specifiche e mirate al riequilibrio economico e sociale tra nord e sud dell'Unione, poste alla base delle OCM mediterranee, contrasta con lo spirito e la lettera del trattato istitutivo della Comunità Europea;
- b) le azioni virtuose delle imprese che, in linea con i programmi di Agenda 2000 avevano avviato un programma di investimenti orientati al mercato, oggi incontrano maggiori difficoltà delle imprese più inattive;
- c) la sovrapposizione, innaturale e improduttiva di effetti concreti, tra produzione di tabacco e lotta al tabagismo;
- d) la disarmonizzazione tra riforma generale e riforma tabacco rischia di inficiare gli sforzi di riconversione volontaria;
- e) la sottovalutazione della condizionalità sociale, di cui è portatrice il settore ad alto contenuto di forza lavoro e di alto gradiente di integrazione sociale e inter-etnico.

3) Disponibilità a dare un segnale alla lotta al tabagismo.

Premesso che non esiste correlazione tra dismissione della produzione e riduzione del consumo di tabacco, si ritiene tuttavia necessario mantenere il Fondo comunitario per il finanziamento di campagne contro il fumo attraverso la destinazione di una quota del plafond del settore al Fondo medesimo (5%). N.B. La commissione propone un 4% nel primo anno ed un 5% nel secondo, la Francia è disponibile per un 3%, a nostro giudizio il segnale su questo punto dovrebbe essere forte.

4) Azioni positive per la riconversione e l'orientamento al mercato.

La metodologia proposta per il settore dell'olio di oliva, X % disaccoppiato e XX % alla envelope nazionale orientata alla qualità, alla riconversione e al mantenimento dell'occupazione, appare la strada più corretta per raggiungere gli obiettivi proposti dall'UE.

5) Proposte tecniche.

- a) Mantenimento del plafond finanziario al lordo dell'x % destinato al Fondo comunitario per la lotta al tabagismo.
- b) Ampliamento il periodo di transizione al regime di pagamento unico fino al 2013, con la seguente scansione: con una suddivisione del plafond tra disaccoppiato ed envelope nazionale (max X% e min XX% definito in accordo con la filiera), con una unità di indirizzo dell'envelope.
Le linee dell'envelope, definite attraverso un concorso tra MIPAF, Regioni, Filiera e Sindacati dei lavoratori, dovranno costituire la guida unitaria delle azioni che verranno attuate sul territorio da parte delle Regioni, secondo il principio di sussidiarietà. L'envelope dovrà prevedere, per l'intero periodo, una consistente dotazione finanziaria finalizzata a criteri di condizionalità: occupazione, integrazione sociale, rispetto ambientale, buone pratiche culturali, qualità e orientamento al mercato, contrattazione, programmi di filiera, trasparenza, OGM free, e a forme incentivanti il protagonismo dei produttori associati sia nella fase della coltivazione che della filiera, attraverso

il finanziamento di progetti territoriali, che, in assenza della iniziativa delle istituzioni, varranno come costituzione del distretto agro industriale.

Una quota dell'envelope andrà destinata alla riconversione produttiva orientata agli stessi criteri di condizionalità.

c) Eliminazione della suddivisione degli scaglioni quantitativi.

d) Riconoscimento dei distretti del tabacco quali aree a declino industriale e come tali oggetto di specifici fondi strutturali e di misure specifiche e aggiuntive di finanziamento agro industriale.

e) Promozione della riconversione agricola dei terreni che possono essere oggetto di abbandono.

